



COMUNICATO STAMPA

**Ravenna: sfratto via Borromini richiesto dal nuovo legittimo proprietario
Procedure di Equitalia eseguite in base alla legge e da tempo validate
dal Giudice competente
Positiva l'iniziativa Comune per sistemazione famiglia**

La procedura di sgombero dell'abitazione in via Borromini a Ravenna, prevista oggi e rinviata ad altra data, non è stata richiesta da Equitalia, ma dall'attuale proprietario dell'appartamento, che lo ha legittimamente acquistato a un'asta pubblica nel maggio dello scorso anno.

In relazione alle procedure di Equitalia, si ricorda che l'ipoteca risale al 2009 e il pignoramento dell'immobile a gennaio 2013, effettuato nel pieno rispetto della normativa allora vigente. Esso è avvenuto dopo la notifica da parte di Equitalia di una pluralità di avvisi e di solleciti inviati negli ultimi dieci anni, regolarmente ritirati dallo stesso contribuente o dai componenti della famiglia con lui conviventi, allo scopo di recuperare l'ingente debito, peraltro mai contestato dall'interessato, accumulato nei confronti di vari enti pubblici creditori. La procedura di vendita, come anche quella di sfratto, sono state da tempo validate dal Giudice competente.

“Il pignoramento, la vendita e il decreto che trasferisce la proprietà dell'immobile di Via Borromini al nuovo proprietario sono avvenuti prima dell'entrata in vigore del decreto legge 69/2013 (Decreto del Fare) che vieta a Equitalia di pignorare l'abitazione principale dei debitori morosi – spiega il direttore generale di Equitalia Centro, Antonio Rondi - Pertanto Equitalia ha dovuto procedere secondo la normativa allora vigente che imponeva il dovere istituzionale di garantire il recupero delle risorse pubbliche secondo determinate regole e modalità di intervento. Il contribuente non ha mai provveduto a richiedere una rateizzazione del debito, sebbene sia stato puntualmente informato della possibilità di evitare, in tal modo, la vendita all'asta. In questi giorni abbiamo mantenuto contatti costanti con le Istituzioni, in primo luogo il Comune di Ravenna, affinché venisse trovata la migliore soluzione possibile alla situazione che si è venuta a creare.”

Il Comune di Ravenna è riuscito a trovare una soluzione positiva alla vicenda. I Servizi sociali del Comune hanno incontrato un rappresentante della famiglia interessata dallo sfratto, rassicurandolo e confermandogli di aver individuato una sistemazione, all'interno di strutture di accoglienza, per l'intero nucleo familiare (i componenti resterebbero quindi tutti insieme).

Firenze, 2 maggio 2014